

Votata da tutti i consiglieri la delibera Racalmuto, sospesa la tassa sull'immondizia

La tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata momentaneamente sospesa a Racalmuto. Lo hanno deciso all'unanimità i trenta consiglieri comunali nel corso del consiglio che si è tenuto giovedì sera, sulla pressione di centinaia di cittadini esasperati e già pronti, nel caso che la sospensione dei ruoli non fosse stata approvata, ad occupare il palazzo municipale.

«Questa è stata una vittoria dei cittadini — ha detto Pippo Di Falco, capogruppo del Pci al Comune — che si rifiutano di pagare molti soldi per far fronte alle spese folli dello Stato. La sospensione serve a far pagare tutti».

Dopo tante esitazioni, dunque, il Comune di Racalmuto ha deciso di rivedere i ruoli di pagamento che, secondo l'opposizione, «sono as-

olutamente difettosi in quanto non includono almeno 1.600 nuclei familiari, con la conseguenza che la tassa graverebbe solo su una parte di cittadini».

Ora si procederà immediatamente ad effettuare accertamenti a tappeto, «fino al centimetro», per verificare esattamente il numero di metri quadrati posseduti da ciascun contribuente. Attualmente le tariffe applicate sono di 2000 lire al metro quadro per le abitazioni e di 8.200 per gli esercizi commerciali, a queste si è arrivati mediante l'aumento del 518% della tassa.

L'assessore alle Finanze, il socialista Alfonso Canicattì, giustifica la sua posizione ricordando che «la delibera che determinava l'aumento della tassa del 518% è stata approvata dalla giunta che

aveva come vicesindaco il comunista Salvatore Sardo. L'attuale giunta non ha fatto altro che ratificare quanto era stato deliberato dai comunisti. Per conto mio, prima che montasse la protesta popolare, avevo già identificato più di 400 evasori non iscritti nei ruoli, e ciò per rendere giustizia, cosa che altri non hanno voluto fare».

Secondo Lillo Bongiorno, segretario della Dc racalmutese, bisogna evitare qualsiasi strumentalizzazione «a parte il fatto che non so se dal punto di vista giuridico legale era possibile sospendere i ruoli». Comunque, alla fine del consiglio comunale, le centinaia di cittadini che affollavano l'aula consiliare sembravano soddisfatti della delibera di sospensione approvata.

Giancarlo Macaluso